



REIS S.r.l. con unico socio

Fondo di sostegno al venture capital

Il fondo ha come finalità principale sostenere l'accelerazione d'impresa, l'innovazione e i processi di trasferimento tecnologico.

Ente gestore CDP Venture Capital SGR S.p.A.

Attraverso le risorse del fondo, il MISE investe in uno o più Fondi per il *venture capital* o in uno o più Fondi per il *venture debt* ovvero in uno o più Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) che investono in Fondi per il *venture capital* o per il *venture debt*, istituiti e gestiti dalla SGR o da altre società autorizzate da Banca d'Italia. Gli OICR possono operare anche investendo in Fondi per il *venture capital* istituiti o gestiti in uno Stato dell'UE diverso dall'Italia o comunque da società residenti in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (SEE), compresi nell'elenco di cui al decreto del Ministro delle finanze 4 settembre 1996. Tra gli obiettivi prioritari del fondo vi è infatti anche quello di coinvolgere soggetti esteri che investono in Italia.

Il MiSE sottoscrive quote nel fondo per Euro 2.000.000.000,00. La SGR destina una quota delle risorse disponibili non inferiore a Euro 300.000.000,00 agli investimenti per la riconversione della transizione ambientale e digitale delle filiere produttive. A questi si sommeranno ulteriori Euro 600.000.000,00 allocati da Cassa Depositi e Prestiti e investitori terzi, come previsto dal decreto "Infrastrutture" (decreto 10 settembre 2021, n. 121).

Tipologia di interventi

Le risorse possono essere investite a condizioni di mercato, in condizioni di esenzione o con entrambe le modalità.

Se l'intervento avviene a **condizioni di mercato** deve ricorrere una delle seguenti ipotesi:

- l'investimento è effettuato in linea con le normali condizioni di mercato, anche nel caso in cui la SGR sia soggetto autonomo, indipendente, gestito secondo una prospettiva puramente commerciale, le cui decisioni di investimento siano orientate esclusivamente al profitto;
- l'investimento è effettuato con altri investitori privati indipendenti che: sottoscrivono quote o azioni di Fondi per il *venture capital* o di OICR per un valore almeno pari al 30% del loro ammontare totale; coinvestono nelle singole operazioni effettuate dai Fondi per il *venture capital*, per un importo almeno pari al 30%; una combinazione delle due modalità in maniera tale da garantire che le risorse complessivamente



REIS S.r.l. con unico socio

apportate nella singola operazione di investimento nella PMI e nell'impresa ammissibile siano almeno pari al 30%.

L'intervento **in regime di esenzione** è consentito, qualora il fondo che riceve le risorse investa unicamente in favore di PMI e imprese ammissibili non quotate che soddisfino almeno una delle seguenti condizioni:

- a) non hanno operato in alcun mercato;
- b) operano in un mercato qualsiasi da meno di 7 anni dalla loro prima vendita commerciale;
- c) necessitano di un investimento iniziale per il finanziamento del rischio che, in base ad un piano aziendale per il lancio di un nuovo prodotto o l'ingresso in un nuovo mercato, è superiore al 50% del loro fatturato medio annuo negli ultimi 5 anni.

L'apporto di risorse finanziarie da parte di investitori privati indipendenti deve avere un ammontare almeno pari al:

- ✓ 10% dell'operazione nel caso a);
- ✓ 40 % dell'operazione, nel caso b);
- ✓ 60 % dell'operazione, nel caso c) e per ulteriori investimenti in PMI dopo il periodo di 7 anni di cui alla lettera b).

L'investimento complessivo in ciascuna PMI e impresa ammissibile non può eccedere l'importo di Euro 15.000.000,00 (fermo restando il rispetto del limite previsto dall'art. 31, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 e ss. mm. ii).

Gli investimenti nel capitale di rischio effettuati nei confronti delle sole piccole imprese non quotate possono essere altresì attuati nel rispetto disposizioni art. 22 del regolamento di esenzione ("Aiuti alle imprese in fase di avviamento").

In tale caso sono ammissibili le sole piccole imprese fino a 5 anni dalla loro iscrizione al Registro delle imprese, che non hanno ancora distribuito utili e che non sono state costituite a seguito di fusione. L'importo complessivo dell'operazione non può eccedere determinati limiti (par. 3, lettera c) e par. 5 del Regolamento di esenzione – vedi Normativa).

I Fondi per il *venture debt* investono esclusivamente nel capitale di rischio di PMI e imprese ammissibili con elevato potenziale di sviluppo e innovative, non quotate in mercati regolamentati, che si trovano nella fase di sperimentazione (**seed financing**), di costituzione (**start-up financing**), di avvio dell'attività (**early-stage financing**) o di sviluppo del prodotto (**expansion, scale up financing**).



REIS S.r.l. con unico socio

I Fondi per il *venture capital* possono acquisire strumenti finanziari di equity o quasi equity emessi dalle PMI e dalle imprese ammissibili, al fine di razionalizzare la compagine societaria delle stesse in caso di sottoscrizione di strumenti finanziari di equity o quasi equity di nuova emissione.

I Fondi per il *venture capital* e i Fondi per il *venture debt* investono/effettuano interventi di debito a favore di PMI e di imprese ammissibili con sede operativa in Italia ovvero programmi di sviluppo in Italia, assicurando così che le risorse siano impiegate in Italia e che la proprietà intellettuale sviluppata in Italia rimanga in Italia.

Qualora i Fondi per il *venture capital* o per il *venture debt* o un comparto degli stessi operino a condizioni di mercato, è possibile investire una quota/effettuare un intervento di debito non superiore al 15% del valore degli attivi in PMI e imprese ammissibili emittenti azioni quotate e riportate nell'elenco pubblicato dalla Consob.

I Fondi possono effettuare interventi in favore di imprese: che occupano meno di 250 persone, con fatturato annuo non superiore a Euro 50.000.000,00 e totale di bilancio annuo non superiore a Euro 43.000.000,00; costituite da non più di 5 anni tramite scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o ramo di azienda da parte di grande impresa o di impresa a media capitalizzazione oppure costituite entro i 5 anni con l'investimento di una grande impresa o di impresa a media capitalizzazione in ottica di *venture building*.

Normativa

- Decreto interministeriale 22 luglio 2022
- Decreto interministeriale 29 giugno 2022
- Decreto ministeriale 27 dicembre 2021
- Decreto 10 settembre 2021, n. 121- decreto "Infrastrutture"
- Decreto ministeriale 27 giugno 2019
- Legge 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1 commi 116, 118, 121, 208, 209, 216, 219 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021)
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014 – regolamento di esenzione
- Decreto-legge 6 luglio 2011, art. 31
- Direttiva 2011/61/UE del parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011 sui gestori di fondi di investimento alternativi
- Decreto Ministro delle Finanze 4 settembre 1996 - Elenco degli Stati con i quali è attuabile lo scambio di informazioni per evitare le doppie imposizioni sul reddito



REIS S.r.l. con unico socio

Green Transition Fund (GTF)

Si tratta di un fondo mobiliare chiuso e riservato, per il quale vi è uno stanziamento da parte del PNRR di Euro 250.000.000,00 per le finalità dell'Investimento 5.4 "Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica", Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile". Il fondo verrà utilizzato per investimenti diretti e indiretti in imprese target in linea con gli obiettivi della transizione verde.

Il fondo è stato istituito con le risorse aggiuntive attribuite al Fondo di sostegno al *venture capital*, è gestito da CDP Venture Capital SGR e il MiSE ne è investitore unico.

Un importo almeno pari al 40% delle risorse disponibili deve essere riservato al finanziamento di operazioni da realizzare nel Mezzogiorno (regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), oppure che abbiano in esse la sede operativa.

Gli investimenti si rivolgono a start-up con elevato potenziale di sviluppo, con particolare riguardo alle PMI delle filiere della transizione ecologica e le piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, non prima del 1° febbraio 2020, caratterizzati da significativo grado di scalabilità.

Interventi ammissibili:

- periodo di investimento non superiore a 5 anni, seguiti da ulteriori 5 anni di gestione del portafoglio;
- importo dell'investimento compreso tra Euro 1.000.000,00 ed Euro 15.000.000,00, per investimenti diretti e tra Euro 5.000.000,00 ed Euro 20.000.000,00, per investimenti indiretti;
- soddisfano il requisito di conformità al principio DNSH;
- concorrono al 100% al raggiungimento dell'"obiettivo climatico";
- rispettano il divieto di doppio finanziamento e quindi i sostegni forniti nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'UE non devono coprire gli stessi costi (art. 9 del regolamento (UE) 2021/241);

Normativa

- Accordo finanziario 27 giugno 2022 – accordo tra Mise e CDP Venture Capital SGR S.p.A.



REIS S.r.l. con unico socio

- Decreto ministeriale 3 marzo 2022
- Regolamento (UE) 2021/241, allegato VI (Metodologia e controllo del clima)
- Regolamento UE 2020/852, art. 17 – principio DNSH
- Decreto ministeriale 27 giugno 2019

Digital Transition Fund (DTF)

Il DTF ha l'obiettivo di sostenere, entro il 30 giugno 2025, almeno 250 imprese target.

Si tratta di un fondo mobiliare chiuso e riservato, per il quale vi è uno stanziamento da parte del PNRR di Euro 300.000.000,00 per le finalità dell'investimento 3.2 "Finanziamento di *start-up* ", Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa". Il fondo verrà utilizzato per investimenti diretti e indiretti in imprese target in linea con gli obiettivi della transizione verde.

Il fondo è stato istituito con le risorse aggiuntive attribuite al Fondo di sostegno al *venture capital*, è gestito da CDP Venture Capital SGR e il MiSE ne è investitore unico.

Un importo almeno pari al 40% delle risorse disponibili deve essere riservato al finanziamento di operazioni da realizzare nel Mezzogiorno (regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), oppure che abbiano in esse la sede operativa.

Gli investimenti riguardano in particolare le seguenti filiere:

- ✓ *intelligenza artificiale,*
- ✓ *cloud,*
- ✓ *assistenza sanitaria,*
- ✓ *industria 4.0,*
- ✓ *cybersicurezza,*
- ✓ *fintech e blockchain.*

Si rivolgono a start-up con elevato potenziale di sviluppo, con particolare riguardo alle PMI e alle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, non prima del 1° febbraio 2020, caratterizzati da significativo grado di scalabilità.

Potrà essere data priorità a imprese target che favoriscono la parità di genere e a protezione e valorizzazione dei giovani.



REIS S.r.l. con unico socio

Interventi ammissibili:

- soddisfano il requisito di conformità al principio DNSH;
- rispettano il divieto di doppio finanziamento e quindi i sostegni forniti nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'UE non devono coprire gli stessi costi (art. 9 del regolamento (UE) 2021/241).

Normativa

- Accordo finanziario 27 giugno 2022 – accordo tra Mise e CDP Venture Capital SGR S.p.A.
- Decreto ministeriale 11 marzo 2022
- Regolamento UE 2020/852, art. 17 – principio DNSH
- Decreto ministeriale 27 giugno 2019